

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Michele Guerra e Attilio Bignasca per il Gruppo della Lega dei Ticinesi "Moratoria sui padroncini"

del 17 febbraio 2014

Negli ultimi anni, sul piano lavorativo ticinese accanto alla grave situazione del numero dei frontalieri ormai fuori controllo, (siamo a quota 60'000) ha fatto il suo ingresso in modo sempre più marcato la figura del "padroncino".

Come titolava Ticinonews.ch in data 22 gennaio: **"Negli ultimi dodici mesi è esploso il numero di notifiche." "Sottratti 175-180 milioni di cifra d'affari, persi 1'000 posti di lavoro".**

Ditte italiane che notificandosi con tanta semplicità vengono in Ticino ad esercitare (anche in nero), causando fra le altre cose una concorrenza spietata e sleale avendo sede laddove la vita costa molto meno e permettendosi così prezzi molto più vantaggiosi di quelli offerti localmente.

L'articolo continuava con: *"Sono 37'618 le notifiche inoltrate da lavoratori esteri, i cosiddetti padroncini, per lavorare nel nostro Cantone nel 2013. Se si considera che durante l'anno precedente erano state 23'117, l'aumento percentuale è quindi del 62,7%."*

Fra questi un altissimo numero viola le leggi. Le sanzioni sono infatti aumentate del 30% in un solo anno.

Con ciò sempre più spesso le ditte ticinesi - peraltro già pressate dalla grave congiuntura economica - sono assoggettate a situazioni ingiuste ed ingiustificate con il rischio di perdere mercato, perdere clienti ed addirittura di chiudere se non di rincorrere vie brutali per risultare più concorrenziali (vedi assunzioni di frontalieri con relativo abbassamento dei prezzi offerti). Con la crisi attuale sono sempre di più infatti le persone che, presumibilmente spinte dalla mancanza di fondi sufficienti, fa capo ai padroncini per risparmiare. Il tutto in una spirale peggiorativa alimentata negli ultimi anni dallo spalancamento delle frontiere.

Infatti non sono pochi i casi di ditte ticinesi che hanno subito danni enormi da questa sempre maggiore concorrenza ingiusta. Alcune ditte hanno pure dovuto chiudere.

La situazione, come già evidenziava il nostro compianto Consigliere di Stato Michele Barra, è grave al punto tale da imporre una riflessione doverosa sui mezzi da adottare al fine di ottenere un miglioramento.

Oggi fortunatamente possiamo agire su delle basi più solide gettate dal voto popolare di domenica scorsa. Un voto chiaro negli intenti, che apre alla condizione di poter mettere dei limiti ai flussi di persone straniere.

Se da una parte la nota efficienza elvetica rappresenta un elemento di cui andare fieri, in questo caso, rappresenta un elemento troppo abusato dai padroncini. Conseguentemente bisogna porre volutamente maggiori ostacoli.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo che:

1. venga abolito definitivamente il sistema di notifiche online;
2. si attui una moratoria concernente il numero delle notifiche per "padroncini";
3. venga d'ora innanzi rilasciato un numero contingentato di notifiche per mese, da calcolarsi in base alle attuali statistiche e con l'obiettivo di almeno dimezzare la situazione attuale.

Michele Guerra e Attilio Bignasca
Per il Gruppo della Lega dei Ticinesi